

Corso di formazione in servizio per docenti dell'Istituto di Scienze Religiose di Oristano
Anno Accademico 2007 - 2008

*Elementi di didattica integrata
attraverso l'approccio della
Ricerca Azione Partecipativa*

Corso annuale
(6 ECTS)

A cura di Silvia Mongili

Premessa

La nostra epoca è caratterizzata da una accelerazione intensa e sempre più difficilmente prevedibile dei mutamenti politici, ideologici, economici, culturali e ambientali, che la rende diversa da tutte le precedenti. Questa caratteristica deve essere presa in considerazione anche in campo educativo e per ogni ordine di scuola, dove è possibile delineare nuove finalità formative tendenti a favorire la percezione, l'analisi e la comprensione dei cambiamenti da parte di insegnanti e studenti, al fine di diventare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti di sé, dell'ambiente e della comunità intesa non solo come società di appartenenza ma anche come pianeta. Questo contesto implica che insegnanti e studenti acquisiscano strumenti di analisi della realtà vicina e lontana sempre più complessi e globali.

Il Processo di Bologna (1999) costituisce il principale strumento per il raggiungimento di elevati standard di qualità nell'ambito dell'istruzione. Nella Dichiarazione congiunta dei Ministri si afferma il riconoscimento di un'Europa della Conoscenza come fattore di crescita sociale ed umana e come elemento per consolidare ed arricchire la cittadinanza europea. L'istruzione e la cooperazione vengono confermate quali strumenti essenziali per lo sviluppo ed il consolidamento di società democratiche, stabili e pacifiche. L'obiettivo principale dichiarato da raggiungere è quello di accrescere la competitività internazionale del sistema europeo dell'istruzione superiore attraverso l'adozione di un sistema di titoli di semplice leggibilità e comparabilità, l'adozione di un sistema essenzialmente fondato su due cicli principali, il consolidamento di un sistema di crediti didattici sul modello dell'ECTS, la promozione della mobilità, la promozione della cooperazione europea nella valutazione della qualità al fine di definire criteri e metodologie comparabili, la promozione della necessaria dimensione europea dell'istruzione superiore.

In un tale contesto risulta fondamentale il ruolo che può ricoprire la didattica nella realizzazione di interventi educativi e formativi volti a integrare le due dimensioni di insegnamento e apprendimento: ciò significa adottare dei metodi che garantiscano che i contenuti arrivino fino ai saperi del soggetto. Il problema della didattica centrata sull'apprendimento è dunque quello della trasformazione dei "contenuti" disciplinari in "conoscenze" personali. Non è operazione di poco conto: nel viaggio dei concetti dall'esterno all'interno della mente che apprende si tratta di entrare e di partecipare, grazie alla mediazione didattica, al reale e complesso processo di elaborazione della conoscenza soggettiva.

Fare didattica vuol dire, allora, adottare metodi che garantiscano che i contenuti trattati arrivino ai saperi del soggetto: i contenuti non devono rimanere nella testa del docente ma devono entrare nel processo di apprendimento del discente.

Il modello cui facciamo riferimento in questa sede è quello della didattica integrata che in virtù del riferimento comune al processo di costruzione della conoscenza umana, coniuga bene i saperi del soggetto, i quali rimandano alla formazione della conoscenza competente, con i saperi della disciplina, con riferimento all'organizzazione dei contenuti secondo la struttura disciplinare.

Il presente modello fa riferimento a tre dimensioni che presiedono alla costruzione dei saperi della mente umana:

1. La dimensione indagativa: fa riferimento all'approccio della ricerca attraverso la valorizzazione del pensiero intuitivo, proprio dei saperi soggettivi, e di quello analitico, più articolato, appartenente per lo più alle strutture disciplinari;
2. La dimensione operativa: si riferisce all'agire che si concretizza nella realizzazione di attività laboratoriali in cui le conoscenze razionali vengono viste nella loro applicabilità nell'esperienza del soggetto che apprende, evitando così di creare saperi autoreferenziali ed alienanti;
3. La dimensione partecipativa, che richiama il coinvolgimento personale del discente a partire dai significati sensomotori ed emozionali della conoscenza stessa. Essa richiede che ogni contenuto disciplinare esterno, per quanto possa essere di grande spessore razionale, deve potersi saldare al campo motivazionale, agli interessi, alle esperienze mentali e di vita dello studente.

Tali sopraelencati criteri sono utilizzati negli insegnamenti e negli apprendimenti che utilizzano la metodologia nota come Ricerca Azione Partecipativa la quale, nata in sede internazionale nell'ambito

dell'educazione degli adulti, viene estesa anche campo dell'educazione e dell'istruzione dei più giovani e invita continuamente l'operatore che ne fa uso a riflettere sulla circolarità del rapporto tra teoria e prassi educativa.

Infatti, "nella ricerca azione partecipativa ogni progettazione e intervento formativo parte dalla necessità di risolvere dei problemi che individua e riconosce chi opera sul campo e sul territorio, mentre chi interviene dall'esterno, come il ricercatore, fornisce strumenti di analisi e prospettive interpretative funzionali allo sviluppo di un lavoro di ricerca intervento del gruppo capace di modificare la situazione problematica. ... deve quindi essere individuato un possibile terreno di incontro dove ricercatori e operatori possano, ciascuno dalle reciproche competenze, esperienze ed esigenze, elaborare insieme modelli metodologici di intervento formativo integrato."¹

Obiettivo generale

Partendo dall'assunto di base che concetti e conoscenze non sono nozioni fini a se stesse e la scelta di metodi e strumenti deve promuovere e favorire processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione, l'obiettivo principale che si intende promuovere e raggiungere riguarda principalmente lo sviluppo e il miglioramento di competenze legate all'uso di metodologie integrate e partecipative sia nell'ambito della didattica sia nell'ambito del lavoro socio-culturale che gli operatori di formazione teologica sono impegnati a svolgere quotidianamente all'interno delle comunità locali.

L'intento è cioè quello di aiutare i docenti e/o gli operatori a riflettere sull'importanza dell'uso di metodologie di lavoro – didattico, sociale e culturale – di tipo partecipativo quali fondamentali strumenti per creare una buona base che consenta di facilitare non tanto la trasmissione ma soprattutto la costruzione e lo sviluppo di conoscenze e competenze nei singoli individui e nella collettività.

Operatori e docenti saranno pertanto costantemente stimolati a migliorare la conoscenza dei processi razionali ed emotivi e delle loro funzioni e a valorizzarne gli aspetti affettivi ed emozionali.

Obiettivi formativi specifici

Modulo I

- *Conoscere gli elementi di base relativi alla comunicazione interpersonale*
- *Conoscere gli aspetti verbali e non verbali della comunicazione*
- *Osservare le proprie e le altrui modalità spontanee di comunicazione nelle relazioni interpersonali*
- *Sviluppare le abilità di ascolto e comprensione all'interno di una relazione*
- *Sviluppare la capacità di gestione delle dinamiche attivate dalle relazioni (in particolare, analisi delle proprie abilità assertive nella comunicazione spontanea)*
- *Progettare un'azione futura (per collegare il momento della formazione con quello della professione)*

Modulo II

- *Conoscere gli elementi di base relativi alla conduzione di gruppi di lavoro e al lavoro di gruppo*
- *Sviluppare abilità per il lavoro di gruppo*
- *Analizzare le dinamiche comunicative all'interno di un gruppo*
- *Osservare le proprie e altrui modalità spontanee di stare all'interno di un gruppo*
- *Sviluppare la capacità di gestione delle dinamiche di gruppo*
- *Acquisire competenze per la soluzione di problemi complessi*
- *Acquisire competenze per gestire riunioni e incontri in maniera efficace*
- *Acquisire consapevolezza dell'importanza di saper condurre efficacemente i colloqui*

¹ Cfr. S. Guetta, *La professionalità educativa nel sociale. L'agire della ricerca-azione-partecipativa*, in P. Orefice, V. Sarracino (a cura di), *Nuove questioni di pedagogia sociale*, Franco Angeli, Milano 2004, pp. 109-139.

- *Sviluppare le competenze di base per la gestione dei colloqui*
- *Progettare un'azione futura (per collegare il momento della formazione con quello della professione)*

Modulo III

- *Acquisire la competenza pedagogica di base nell'analisi del rapporto tra processi formativi e cambiamenti nella Società della conoscenza*
- *Acquisire la competenza pedagogica di base nell'analisi e nello sviluppo del processo formativo come sistema personale di saperi in relazione ai modelli di società contemporanee*
- *Acquisire la competenza pedagogica di base nell'approccio della ricerca azione partecipativa come metodologia di ricerca, educazione, azione sociale e culturale*

Modulo IV

- *Conoscere gli elementi di base per realizzare la progettazione di un intervento formativo, sociale e culturale*
- *Sviluppare competenze di progettazione partecipata*
- *Acquisire consapevolezza dell'importanza dell'autovalutazione per costruire percorsi formativi di qualità*
- *Sensibilizzare e promuovere la cultura della qualità*

Metodologia didattica

Si privilegerà una metodologia didattica di tipo partecipativo, basata sull'interazione continua tra il formatore e il gruppo in apprendimento, anche mediante l'uso di strumenti formativi come role-playing, lavori di gruppo, simulate, ecc. L'uso di tale metodologia di lavoro in aula permetterà l'emergere e lo svilupparsi dei saperi individuali e collettivi dei soggetti coinvolti nel processo formativo.

Contenuti

I Semestre

L'intervento risponde al bisogno di rendere sempre più efficiente il servizio offerto dai docenti e dagli operatori di formazione teologica che non dipende soltanto dalla loro competenza professionale specifica, ma anche, e in larga misura, dalla capacità di metterla a disposizione dell'utenza del servizio stesso. L'operatore di formazione teologica svolge una professione che più di altre si esprime in situazione di gruppo con i colleghi e soprattutto con i membri della comunità locale all'interno della quale opera.

La comunità locale, infatti, rientra tra quegli ambiti lavorativi in cui l'esigenza di formazione è maggiormente sentita in quanto al suo interno riveste una primaria importanza il servizio alla persona che coinvolge più soggetti contemporaneamente.

In tale settore è pertanto di fondamentale importanza che l'operatore (docente e non docente) sia in grado non solo di fornire una prestazione basata sulla competenza tecnica (saper fare), ma anche di strutturare un efficace rapporto interpersonale (saper essere).

Il concetto di base che guida il presente percorso è l'idea di una formazione che favorisca l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta che conduce al cambiamento individuale, in cui possono essere stimolati nella persona gli ambiti cognitivo, emotivo e comportamentale.

L'intervento educativo deve ormai sempre di più tener conto della complessa relazione tra il settore cognitivo e quello affettivo nell'apprendimento e l'insegnante non può più, quindi, prescindere dal suo ruolo di educatore.

Affinché si possa realizzare un approccio integrato all'educazione è di fondamentale importanza saper utilizzare in modo efficace la componente base della relazione: la comunicazione interpersonale.

Modulo I (12 ore)

Tecniche di comunicazione efficace (12 ore)

- Teoria e pratica

Modulo II (18 ore)

Lavoro di gruppo e apprendimento cooperativo (6 ore)

- Teoria e pratica

Tecniche di problem solving, creatività, soluzione di conflitti (6 ore)

- Teoria e pratica

Gestire riunioni efficaci (3 ore)

- Teoria e pratica

La relazione d'aiuto professionale: elementi introduttivi (3 ore)

- Teoria e pratica

Il Semestre

L'intervento è mirato a proporre la RAP (Ricerca Azione Partecipativa) come metodologia integrata di apprendimento, di ricerca, di educazione e di azione sociale e culturale che riproduce la struttura e la dinamica di costruzione della conoscenza umana, basata su pensiero, azione ed emozione. La Ricerca Azione Partecipativa, in quanto metodologia di sviluppo endogeno, è un approccio trasversale: il suo impianto teorico e metodologico, basato sui principi della sostenibilità totale dei processi e dei risultati, richiede il superamento di qualunque logica di trasmissione direttiva, che certamente non attiva processi di gestione autonoma ed inclusiva. La RAP consente di mettere in relazione i diversi saperi degli attori in campo al fine di realizzare l'alimentazione scientifica, ma anche la critica di una scienza separata². A questo riguardo la RAP svolge un ruolo di particolare importanza; attraverso la sua metodologia consente di fare emergere e sostenere le specificità e il potenziale della cultura materiale e immateriale dell'individuo e della comunità.

Inoltre si ritiene opportuno offrire a docenti e ad operatori di formazione teologica l'opportunità di acquisire conoscenze e competenze utili a realizzare la progettazione di interventi formativi, sociali e culturali.

Infine, ai corsisti verrà offerta la possibilità di acquisire alcune conoscenze di base relative al *controllo*, alla *gestione*, al *miglioramento* ed allo *sviluppo* della qualità nelle attività formative e nei servizi di tipo sociale e culturale.

Modulo III (18 ore)

Conoscenza e Ricerca Azione Partecipativa per lo sviluppo delle comunità locali

- Processo formativo e costruzione dei saperi nella società della conoscenza
- Costruzione dei saperi tra sensi, emozioni e ragioni
- La costruzione dei saperi individuali e collettivi
- La produzione materiale e immateriale di conoscenza
- La ricerca azione partecipativa come approccio integrato di ricerca, educazione e azione sociale e culturale
- Le basi teoriche della RAP
- Le connotazioni della RAP
- Rap e autosviluppo di comunità
- Rap come metodologia didattica
- *Esercitazioni pratiche*

Modulo IV (12 Ore)

Elementi di progettazione didattica e formativa (5 ore)

² Cfr. Orefice P., *Ricerca Azione Partecipativa*, Voll. I e II, Liguori, Napoli, 2006.

- Teoria e pratica
- Principi di qualità della formazione (5 ore)
- Teoria e pratica
- Conclusione del corso (2 ore)

Destinatari

Docenti e/o studenti dell'Istituto di Scienze Religiose/Docenti IRC

Numero dei partecipanti e tempi di attuazione

Si prevedono incontri della durata di 3 ore ciascuno, con la partecipazione di max 20 docenti/studenti per gruppo.

Calendario incontri da decidere a seconda della disponibilità dei partecipanti

Modulo I (12 ore)

Da concordare

Modulo II (18 ore)

Da concordare

Modulo III (18 ore)

Da concordare

Modulo IV (12 ore)

Da concordare

Docente

Dr.ssa Silvia Mongili (CV in allegato)

Sistema di valutazione

Sarà somministrato un questionario di valutazione finale per valutare il raggiungimento degli obiettivi del corso e la soddisfazione dei partecipanti.

Sedilo, 29 Settembre 2007

Silvia Mongili